Parrocchia Sant'Ambrogio – RIVALTA – Tel/Fax 0522-560116 – E-mail: segreteriadirivalta@gmail.com – Facebook/Instagram: @ParrocchiaDiRivaltaReggioEmilia
Parroci: Don Riccardo Mioni 375-5241969 – Don Davide Castagnetti 379-1290897

La Comunità dei ss. Ambrogio e Isidoro

Notiziario Settimanale 05 Dicembre 2021

5	**DOMENICA – II° Domenica di Avvento – (Anno C) – II settimana Salterio**
09.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Riva Ivano e Roberto, Aleotti Pina e Vitaliano; Rossi Gismonda)
11.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Defunti famiglia Pavarini-Passeri, Baroni Gabriele; Caruso Paolino e famigliari defunti; Pattacini Antonio e Bruno; Incerti Vezzani Fabrizio e Giorgio)
6	**LUNEDÌ – S. Nicola, Vescovo**
21.00	**S. Messa A RIVALTA (Famiglie dell'Accoglienza)**
7	**MARTEDÌ – S. Ambrogio, Vescovo e Dottore della Chiesa**
20.00	**S. Messa A RIVALTA**
8	**MERCOLEDI' - IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA**
09.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Sassi Renzo; Franco, Silvana, Attilde, Armando; Eliana nel trigesimo, Baroni Dino, Francia Filomena, Poli Alberto, Padre Mario Castagnetti) – In ricordo del Battesimo della figlia
11.00	**S. Messa** a Rivalta – **Matrimonio di Fagandini Nicolò e Greta**
9	**GIOVEDÌ – S. Juan Diego Cuauhtlatoatzin, Guadalupe**
08.00	**Adorazione Eucaristica fino alle ore 19.00**
18.00	Confessioni
19.00	**S. Messa** a Rivalta
10	**VENERDÌ – Beata Maria Vergine di Loreto**
19.00	**S. Messa** a Rivalta
11	**SABATO – S. Damaso I, Papa**
17.00	**Vespro A RIVALTA per l'entrata in Noviziato nella comunità dei Fratelli della Carità di Jubin Thomas**
18.30	**S. Messa** al Preziosissimo Sangue (prefestiva)
12	**DOMENICA – III° Domenica di Avvento (Gaudete) (Anno C) – III° settimana Salterio**
09.00	**S. Messa** a Rivalta (Vaccari Andrea, Chierici Maria, Leonardi Ida; Moscatelli Giuseppe e Maria, Rosa, Artemio, Nello; Grassi Renato, Campioli Erminia)
11.00	**S. Messa** a Rivalta (+ Defunti famiglia Corti Paolo e Bertoni Livio; Bertolini Ave nel trigesimo)

In occasione della festività di Sant'Ambrogio, patrono di Rivalta, la "COMPAGNIA REGGIANA" presenta "Il miracolo di Reggio", *lo spettacolo che racconta la storia della guarigione del ragazzo sordomuto Marchino che si era fermato a pregare davanti all'immagine della Madonna di Reggio.*

*Testo di **Anna Maria Bazzani** – Regia di **Carla Bazzani***

CENNI STORICI

Il 29 aprile 1596 Marchino di circa quindici anni, nativo di una frazione tra Ramiseto e Castelnovo Monti, sordomuto dalla nascita e con appena un mozzicone di lingua, mentre stava raccolto in preghiera davanti alla Sacra Immagine della Madonna del Cantone dei Servi, si trovò ad aver "restituita la lingua, et in un subito il parlare et la cognizione de' nomi di tutte le cose". La risonanza del fatto fu enorme, dato che Marchino era notissimo in città per la professione che esercitava e per l'eccezionale pietà del suo caso. Ne nacque un'esplosione d'entusiasmo che si propagò immediatamente anche nelle città vicine. Non era trascorso un anno dalla guarigione di Marchino che già i reggiani s'accingevano ad erigere un grande tempio ove collocare l'immagine miracolosa.Il 12 Maggio 1619 la Sacra Immagine fu traslata nel nuovo tempio e, a segnare il luogo preciso dove si trovava all'epoca del primo miracolo, fu eretta una piccola costruzione in marmo, tuttora esistente. Per l'occasione quel giorno vi fu una processione sfarzosa con carri trionfali, alla presenza dei Duchi d'Este, Confraternite, autorità cittadine, forestieri (ne giunsero 18.000) e del popolo reggiano, numeroso e partecipe: una festa con squilli di trombe e di campane per portare, addobbata di oro e di gioie di valore inestimabile, la SS. Immagine sul Suo altare nella nuova Basilica per Lei edificata.

Il Miracolo di Reggio di Anna Maria Bazzani

MARTEDI' 7 DICEMBRE ORE 21,00

TEATRO CORSO di Rivalta via s.Ambrogio

Compagnia Reggiana
Personaggi e interpreti

Signora	Aldina Aldrovandi
Parrucchiera	Francesca Gaddi
Aiuto parrucchiera	Matilde Patteri
Giuani	Silvano Grisendi
Minghin	Giancarlo Baroni
Ciano	Ivan Fontanesi
Signora nobile	Patrizia Caruso
Caterina (Ciana)	Maria Boschini
Marchino	Valerio Rotolo
I bulli:	Massimo Cavalletti
	Matteo Chiari
	Matteo Fontanili
	Davide Romani
	Nicolò Vasconi
Lavandaia	Cristina Zannini
Marisa	Carolina Caroli
Francesca	Marina Pasini
Un uomo e mastro Rico	Paolo Romani
Donna reggiana	Sandra De Pietri

Scene e luci — Daniele Romani
Costumi — Associazione "Insieme per Rivalta"

Regia Carla Bazzani

Ingresso a offerta libera

DOMENICA 5 DICEMBRE – II DOMENICA DI AVVENTO – ANNO C

La Presenza: La Parola di Dio viene su di noi

Il Vangelo di oggi dice: "Preparate la via del Signore". Questo lo diceva Giovanni Battista, e lui si è preparato all'arrivo di Gesù andando a vivere nel deserto. Qui la parola di Dio lo ha raggiunto e gli ha chiesto di convertirsi e di mettersi in cammino per annunciare a tutti il Messia cioè il Salvatore.

Ma noi non possiamo certo andare nel deserto in questi giorni di avvento! Magari ci piacerebbe per scaldarci un pochettino, ma in realtà non dobbiamo andare da nessuna parte. Il deserto, cioè un luogo di silenzio dove si può ascoltare bene tutto ciò che c'è attorni a noi, e anche dentro di noi, possiamo trovarlo in questo tempo di Avvento.

Soprattutto perché è Dio che viene da noi! Due volte la Parola di oggi ci ripete che ai preparativi ci ha già pensato Dio: Lui ha già stabilito come, dove e quando incontrarci! Noi, come S. Paolo ci raccomanda, dobbiamo cooperare, cioè aprire bene orecchie e cuore per ascoltare bene Dio! Abbiamo tutto il tempo dell'avvento per portare il nostro cuore nel deserto. Lì incontreremo Dio e ci dirà da che parte andare per incontrare Gesù. La strada non sarà affatto difficile, Dio sa che ci stanchiamo facilmente, perdiamo energia velocemente e ci lamentiamo sempre molto quando c'è da fare una qualche fatica! E di questi tempi, fatiche ce ne sono tante!

Ecco perché ci garantisce che colmerà le valli, abbasserà le montagne, metterà alberi a farci ombra se il sole sarà troppo caldo, raddrizzerà le curve per accorciare il percorso, toglierà tutto ciò che può farci inciampare... e dopo tutto questo... ha deciso di venirci incontro Lui! Ma che bravo!

Quindi abbiamo capito che la nostra collaborazione con Dio sta nel portare il nostro cuore nel deserto. A tutto il resto ci penserà lui. Per farlo dobbiamo esercitarci. Magari potremmo provare: chiudiamo gli occhi, cerchiamo di rimanere immobili, chiudiamo la bocca, teniamo le mani giunte, in preghiera. Lentamente lasciamo che il silenzio regni attorno a noi. A questo punto lasciamo parlare il nostro cuore: a Dio basta la nostra voglia di incontrarlo. Poi apriamo le orecchie del cuore e ascoltiamo cosa ci dice. Beh, durante il giorno potremmo trovare un minutino, il luogo adatto per farlo.

Questo esercizio è importante, non è difficile ma è necessario perché altrimenti il 25 dicembre arriverà comunque Natale ma per noi sarà un giorno come tanti, magari correremo di più, dormiremo meno, apriremo dei regali e, una volta aperti, il nostro cuore tornerà come prima.

Prepariamoci e scopriremo le grandi cose che il Signore ha fatto per festeggiare con noi!

Don Riccardo

AVVISI

- **CATECHESI**

SABATO 11 DICEMBRE

3^ E 5^ ELEMENTARE: ORE 10.00 S. MESSA
4^ ELEMENTARE: INCONTRO IN ORATORIO
1^ MEDIA: ORE 14.45 INCONTRO IN ORATORIO
2^ MEDIA: ORE 15.00 INCONTRO IN SALONE

DOMENICA 12 DICEMBRE

1^ e 2^ ELEMENTARE: ORE 11.00-12.00 INCONTRO IN LOGGIA

- **OFFERTE**

- **QUESTUA** del 28/11/2021: € 205,00
- **La SAN VINCENZO** offre € 100,00 pro parrocchia
- **LE SERATE DEL PINNACOLO** sono riprese e nella serata di martedì 30 novembre e sono state raccolti 200,00 €, **donati alla nostra scuola materna parrocchiale.** Grazie infinite!
- **L'ASSOCIAZIONE LAUTARI** ringrazia per la somma di € 1.225,00 raccolta a Rivalta il 28 novembre scorso.

- **ATTIVITÀ COMUNITARIE E INCONTRI PASTORALI ZONA BIANCA** (*A cura dell'Ufficio Giuridico-Pastorale della Diocesi, 3 dicembre 2021*)

- **La cura e la tutela reciproca rimangono la base dalla quale partire; per quanto sta in noi dobbiamo mantenere il massimo di protezione e il vaccinarsi è prima di tutto una regola di buon senso (fatte salve le eccezioni attestate dai sanitari).**
- **Vanno poi rispettate le normali misure dirette alla prevenzione del contagio; occorre individuare i soggetti chiamati a verificare il rispetto della normativa.**
- **Il *Green Pass* non è richiesto per partecipare alle celebrazioni. Si continua a osservare quanto previsto dal Protocollo CEI-Governo del 7 maggio 2020, integrato con le successive indicazioni del Comitato Tecnico-Scientifico.**

Ciao a tutti!

Anche quest'anno ripetiamo il Concorso Presepi. Partecipare è molto semplice...

Basta mandare una foto del presepe su WhatsApp (completa di nome, cognome ed età dell'autore) a:

Carolina 340 790 3472
Enrica 346 337 7393 entro il 23 dicembre.

Grazie!!

Angelus
DEL SANTO PADRE

Omelia di Papa Francesco all'Angelus di Domenica 28 novembre 2021
Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Il Vangelo della Liturgia di oggi, prima domenica di Avvento, cioè la prima domenica di preparazione al Natale, ci parla della venuta del Signore alla fine dei tempi. Gesù annuncia eventi desolanti e tribolazioni, ma proprio a questo punto ci invita a non avere paura. Perché? Perché andrà tutto bene? No, ma perché *Egli verrà*. Gesù tornerà, Gesù verrà, lo ha promesso. Dice così: «Risollevatevi e alzate il capo, perché la vostra liberazione è vicina» (*Lc* 21, 28). È bello ascoltare questa Parola di incoraggiamento: risollevarci e alzare il capo perché proprio nei momenti in cui tutto sembra finito il Signore viene a salvarci; attenderlo con gioia anche nel cuore delle tribolazioni, nelle crisi della vita e nei drammi della storia. Attendere il Signore. Ma come si fa ad alzare il capo, a non farci assorbire dalle difficoltà, dalle sofferenze, dalle sconfitte? Gesù ci indica la via con un richiamo forte: «State attenti a voi stessi, che i vostri cuori non si appesantiscano […]. Vegliate in ogni momento pregando» (vv. 34.36).

"Vegliate", la *vigilanza*. Fermiamoci su questo aspetto importante della vita cristiana. Dalle parole di Cristo vediamo che la vigilanza è legata all'attenzione: state attenti, vigilate, non distraetevi, cioè restate svegli! Vigilare significa questo: non permettere che il cuore si impigrisca e che la vita spirituale si ammorbidisca nella mediocrità. Fare attenzione perché si può essere "cristiani addormentati" – e noi sappiamo: ce ne sono tanti di cristiani addormentati, cristiani anestetizzati dalle mondanità spirituali – cristiani senza slancio spirituale, senza ardore nel pregare – pregano come dei pappagalli – senza entusiasmo per la missione, senza passione per il Vangelo. Cristiani che guardano sempre dentro, incapaci di guardare all'orizzonte. E questo porta a "sonnecchiare": tirare avanti le cose per inerzia, a cadere nell'apatia, indifferenti a tutto tranne che a quello che ci fa comodo. E questa è una vita triste, andare avanti così… non c'è felicità lì.

Abbiamo bisogno di vigilare per non trascinare le giornate nell'abitudine, per non farci appesantire – dice Gesù – dagli affanni della vita (cfr v. 34). Gli affanni della vita ci appesantiscono. Oggi, dunque, è una buona occasione per chiederci: che cosa appesantisce il mio cuore? Che cosa appesantisce il mio spirito? Che cosa mi fa accomodare sulla poltrona della pigrizia? È triste vedere i cristiani "in poltrona"! Quali sono le mediocrità che mi paralizzano, i vizi, quali sono i vizi che mi schiacciano a terra e mi impediscono di alzare il capo? E riguardo ai pesi che gravano sulle spalle dei fratelli, sono attento o indifferente? Queste domande ci fanno bene, perché aiutano a *custodire il cuore dall'accidia*. Ma, padre, ci dica: cosa è l'accidia? È un grande nemico della vita spirituale, anche della vita cristiana. L'accidia è quella pigrizia che fa precipitare, scivolare nella tristezza, che toglie il gusto di vivere e la voglia di fare. È uno spirito negativo, è uno spirito cattivo che inchioda l'anima nel torpore, rubandole la gioia. Si incomincia con quella tristezza, si scivola, si scivola, e niente gioia. Il Libro dei Proverbi dice: «Custodisci il tuo cuore, perché da esso sgorga la vita» (*Pr* 4,23). Custodire il cuore: questo significa vigilare, vegliare! Siate svegli, custodisci il tuo cuore.

E aggiungiamo un ingrediente essenziale: il segreto per essere vigilanti è *la preghiera*. Gesù infatti dice: «Vegliate in ogni momento pregando» (*Lc* 21, 36). È la preghiera che tiene accesa la lampada del cuore. Specialmente quando sentiamo che l'entusiasmo si raffredda, la preghiera lo riaccende, perché ci riporta a Dio, al centro delle cose. La preghiera risveglia l'anima dal sonno e la focalizza su quello che conta, sul fine dell'esistenza. Anche nelle giornate più piene, non tralasciamo la preghiera. Adesso stavo vedendo, nel programma "A sua immagine", una bella riflessione sulla preghiera: ci aiuterà, guardarla ci farà bene. Può esserci di aiuto la preghiera del cuore, ripetere spesso brevi invocazioni. In Avvento, abituarci a dire, ad esempio: "Vieni, Signore Gesù". Soltanto questo, ma dirlo: "Vieni, Signore Gesù". Questo tempo di preparazione al Natale è bello: pensiamo al presepio, pensiamo al Natale, e diciamo dal cuore: "Vieni, Signore Gesù, vieni". Ripetiamo questa preghiera lungo tutta la giornata, e l'animo resterà vigile! "Vieni, Signore Gesù": è una preghiera che possiamo dire tre volte, tutti insieme. "Vieni, Signore Gesù", "Vieni, Signore Gesù", "Vieni, Signore Gesù".

Francesco

2^ DOMENICA DI AVVENTO
Parola chiave: NASCONDIMENTO

Lc 3,1-6 (II domenica di Avvento) elenca solennemente nomi e titoli dei "grandi", politici e religiosi, del tempo: dall'imperatore Tiberio al procuratore Ponzio Pilato, da Erode Tetrarca a Filippo e Lisania, fino ad Anna e Caifa, i sommi sacerdoti, per arrivare a dire poi che "la parola di Dio scese su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto".

L'incontro con Giovanni avvenne nel deserto: non sulla piazza pubblica, dunque, non nei palazzi del potere, neppure di quello religioso (il tempio). Non già perché in questi luoghi la Parola non debba risuonare: Gesù parlerà davanti ai sacerdoti, davanti a Pilato.

Ma entrare nell'Avvento vorrà dire per le comunità cristiane il nascondimento, lo "spazio di deserto" nel quale preparare la via del Signore, vorrà dire forse la consapevolezza che le cose che più contano, anche tra le molteplici attività della Chiesa, non sono necessariamente quelle che hanno maggiore risonanza o che più si fanno apprezzare nei palazzi del potere o nello scenario dei media. Con Paolo (cf. 1 Cor 12,22-27), vorrà dire riscoprire nella comunità i doni più nascosti e meno eclatanti, eppure presenti certamente in abbondanza; vorrà dire il rifiuto della tentazione, sempre in agguato, di stimare di più anche nella Chiesa chi più alza la voce. Comunicare il Vangelo, e farlo entrando senza complessi anche nei moderni "areopaghi" della vita e della cultura, rimane senza dubbio il compito urgente e irrinunciabile della Chiesa. Il tempo di Avvento può suggerirci che, di tanto in tanto almeno, la Parola che salva ha bisogno di spazi suoi, custoditi con discrezione, se non la si vuole perdere nell'indifferenziata melassa comunicativa che tutto pervade.

Anni fa, l'allora card. J. Ratzinger aveva parlato di "togliere via", come dimensione determinante di ogni riforma ecclesiale: "Lo scultore, così la pensava Michelangelo, "vede" la sua opera già presente nel blocco di marmo che sta lavorando; il suo lavoro consiste fondamentalmente nel "togliere via" quel che c'è di più, nel liberare la statua da ciò che la copre e la nasconde. Qualcosa del genere è indispensabile anche alla Chiesa: le sue strutture sono necessarie, però esse invecchiano, rischiano di presentarsi come la cosa più essenziale, e distolgono così lo sguardo da quanto è veramente essenziale.

DOMENICA 12 DICEMBRE – III DOMENICA DI AVVENTO – ANNO C

PRIMA LETTURA
DAL LIBRO DEL PROFETA SOFONIA (Sof 3,14-18)

Rallegrati, figlia di Sion,
grida di gioia, Israele,
esulta e acclama con tutto il cuore,
figlia di Gerusalemme!
Il Signore ha revocato la tua condanna, ha disperso il tuo nemico.
Re d'Israele è il Signore in mezzo a te,
tu non temerai più alcuna sventura.
In quel giorno si dirà a Gerusalemme:
«Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia!
Il Signore, tuo Dio, in mezzo a te è un salvatore potente.
Gioirà per te, ti rinnoverà con il suo amore,
esulterà per te con grida di gioia».
Parola di Dio

SALMO RESPONSORIALE (Is 12, 2-6)
Ritornello: CANTA ED ESULTA, PERCHÉ GRANDE IN MEZZO A TE È IL SANTO D'ISRAELE.

Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **R.**

Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.
Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **R.**

Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.
Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **R.**

SECONDA LETTURA
DALLA LETTERA DI SAN PAOLO APOSTOLO AI FILIPPESI (Fil 4, 4-7)

Fratelli, siate sempre lieti nel Signore, ve lo ripeto: siate lieti.
La vostra amabilità sia nota a tutti. Il Signore è vicino!
Non angustiatevi per nulla, ma in ogni circostanza fate presenti a Dio le vostre richieste con preghiere, suppliche e ringraziamenti.
E la pace di Dio, che supera ogni intelligenza, custodirà i vostri cuori e le vostre menti in Cristo Gesù.
Parola di Dio

CANTO AL VANGELO (Is 61,1)
Alleluia, alleluia!
Lo Spirito del Signore è sopra di me,
mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annunzio.
Alleluia, alleluia!

VANGELO
DAL VANGELO SECONDO LUCA (Lc 3, 10-18)

In quel tempo, le folle interrogavano Giovanni, dicendo: «Che cosa dobbiamo fare?». Rispondeva loro: «Chi ha due tuniche, ne dia a chi non ne ha, e chi ha da mangiare, faccia altrettanto».
Vennero anche dei pubblicani a farsi battezzare e gli chiesero: «Maestro, che cosa dobbiamo fare?». Ed egli disse loro: «Non esigete nulla di più di quanto vi è stato fissato».
Lo interrogavano anche alcuni soldati: «E noi, che cosa dobbiamo fare?». Rispose loro: «Non maltrattate e non estorcete niente a nessuno; accontentatevi delle vostre paghe».
Poiché il popolo era in attesa e tutti, riguardo a Giovanni, si domandavano in cuor loro se non fosse lui il Cristo, Giovanni rispose a tutti dicendo: «Io vi battezzo con acqua; ma viene colui che è più forte di me, a cui non sono degno di slegare i lacci dei sandali. Egli vi battezzerà in Spirito Santo e fuoco. Tiene in mano la pala per pulire la sua aia e per raccogliere il frumento nel suo granaio; ma brucerà la paglia con un fuoco inestinguibile».
Con molte altre esortazioni Giovanni evangelizzava il popolo.
Parola del Signore

Seguici su Facebook	SEGUICI ANCHE SU FACEBOOK ED INSTAGRAM	Seguici su Instagram	Libretto dei canti